

Ritiro spirituale Seminario Redemptoris Mater

A servizio della Parola che fa comunione

Il ritiro spirituale per presbiteri e diaconi, tenuto dal Vescovo Enrico nel Seminario Redemptoris Mater, presso Le Beatitudini, il 7 dicembre scorso, è stato occasione per ringraziare il Signore per i numerosi anniversari di ordinazione diaconale e presbiterale, ed è stato ispirato da un passo del libro di Neemia (8,1-12) che si colloca nel contesto della ricostruzione del popolo nel post esilio (538 a.C.), col ritorno a Gerusalemme dei Giudei, deportati a Babilonia, contrastato dalle difficoltà divisive e conflittuali con coloro che erano rimasti e con gli abitanti delle città circostanti.

Da questo passaggio della storia della salvezza, abbiamo colto alcune dimensioni per il nostro servizio alla Parola di Dio, al

popolo santo di Dio che siamo chiamati a servire nelle nostre comunità e con il quale lasciarsi interpellare dalla Parola vivente di Dio che ricrea le relazioni.

Siamo con tutto il popolo di Dio in ascolto della Sua Parola che raduna l'assemblea. La Costituzione dogmatica Dei Verbum (1965) del Concilio Vaticano II, si apre proprio con queste parole: "In religioso ascolto della parola di Dio e proclamandola con ferma fiducia, il santo Concilio...". La Chiesa è una comunità che ascolta ed annuncia la Parola di Dio. La Chiesa non vive di se stessa ma del Vangelo e dal Vangelo sempre e nuovamente trae orientamento per il suo cammino.

È l'ascolto della Parola di Dio, fatto di proclamazione, celebrazione e rito con tutta l'assemblea strutturata del popolo di Dio che fa passare dalla dispersione e frammentazione, alla comunione e può consentire sempre la ricostruzione del popolo, perché rigenera la relazione con Dio e tra i membri del suo popolo.

Per la meditazione personale ci siamo chiesti: è questa Parola il centro unificante, vitale e generativo per rimanere in ascolto dello Spirito?

Quanto la amiamo, la interiorizziamo, quanto vi ci dedichiamo?

Non è una Parola che semplicemente spiega o istruisce, è Dio presente e parla in mezzo al suo popolo, è prima di tutto una chiamata alla conversione di ciascuno di noi in prima persona. Non va usata come strumento per sostenere posizioni ideologiche o per attaccare qualcuno. Questi usi la distorcono e la violentano.

Il servizio alla Parola chiede di lasciarci coinvolgere con tutti i sensi e lasciando emergere tutte le espressioni emotive che essa suscita, mettendoci anche in ascolto degli altri che la ricevono con noi. È richiesta una comprensione sapienziale e relazionale: non basta l'istruzione, non basta leggere e studiare intellettualmente



la Scrittura, ma occorre che qualcuno ce la spieghi, ce ne faccia cogliere implicazioni, promesse, ispirazioni e attualizzazioni. In questo quadro l'ascolto della Parola che genera conversione e pentimento, che a sua volta apre alla condivisione e dunque alla festa-gioia autentica, porta a superare le affezioni, perché comunica la gioia del Signore che è la vostra forza (cf. Ne 8,10) che fa passare dalla tristezza dell'esilio e del riconoscerci infedeli alla gioia nuova dell'alleanza che Dio di nuovo stipula con noi, peccatori perdonati.

Solo se ci lasciamo consolare impegnativamente e con verità da Dio "in ogni nostra tribolazione... possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio" (2Cor 1,4).

Questo vale per noi personalmente? Lo facciamo percepire alla nostra comunità? Tutti sono chiamati alla festa che la Parola suscita e questo spinge a ricordarsi

di chi sta ancora fuori da questa relazione riconciliata e gioiosa col Signore, per essere testimoni invitanti verso chi sta peggio e vive nell'afflizione ed essere capaci di condivisione con chi sta nella povertà-privazione-solitudine. Questa autentica esperienza liturgica della Parola invita a costruire una città diversa in cui tutti sono riconosciuti e chiamati a partecipare alla comunità dell'alleanza con Dio amico della nostra vita in qualunque situazione essa si trovi.

La condivisione e la comunione attorno alla Parola e al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, con la preghiera di adorazione seguita alla meditazione del Vescovo (ispirata al commento al brano biblico di Mons. M. Brusca a Verona il 30 settembre scorso), è proseguita nella convivialità del pranzo vissuto assieme come espressione e stile suscitato dall'aver attinto assieme alla mensa della Parola.

Don Sergio Frausin

Rubrica Pastorale Universitaria

Appuntamenti per accompagnare lo studio e la vita all'Università alla luce della fede

La Pastorale Universitaria della Diocesi di Trieste offre a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università di Trieste, alcuni appuntamenti tendenzialmente stabili durante l'anno accademico, oltre agli incontri e alle iniziative formative, celebrative e culturali specifiche nel percorso di ogni anno.

Nella Cappella Universitaria presso il Rifugio Cuor di Gesù, in Via Fabio Severo 148, dal lunedì al venerdì alle 8.00 preghiamo le Lodi per darci il buon giorno col Signore. La cappella rimane aperta a tutti gli

universitari che desiderano trovare un tempo di raccoglimento, silenzio, preghiera e meditazione personale, fino alle 20.00.

Al giovedì alle ore 19.00 celebriamo la Santa Messa in cui portiamo e condividiamo il vissuto delle giornate alla mensa della Parola e del Pane del Signore da cui lasciamo nutrire il nostro studio, il nostro impegno, le nostre relazioni, la nostra ricerca.

Nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, in Via Cologna 59, alla domenica e nei giorni festivi, alle 19.00 celebriamo la Santa Messa e viviamo con tutta la

Chiesa il cammino dell'anno liturgico.

Convinti dell'importanza di svolgere un cammino di fede personale gioioso e appagante che possa integrare serenamente studio, ricerca, spiritualità, fatiche, vita, relazioni, desideri e scelte libere alla luce del Vangelo, offriamo a tutti coloro che lo desiderano e che operano all'Università di Trieste una proposta di colloqui, ascolto, accompagnamento spirituale personale e confessioni con l'aiuto di sacerdoti, religiose, religiosi disponibili e competenti, contattabili mediante il numero di cellulare: 3488182403, o all'indirizzo

mail: pastorale.universitaria@units.it

don Sergio Frausin

